

Nicaragua, trame all'italiana

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Burattini, burattinai e bombe esplose.

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

È stata una bomba a orologeria, consegnata per farla esplodere una manciata di giorni prima dell'Assemblea della Lega che si terrà il 31 luglio e che verosimilmente in quel giorno avrebbe dovuto prendere atto della disponibilità del consigliere di stato Claudio Zali a ricandidarsi e della decisione dell'UDC di correre da sola nella prossima elezione cantonale (aprile 2027).

“Avrebbe”, appunto. Ma ora tutto è cambiato. Non è un mistero che parte della Lega “che conta” (per esempio il settimanale «Il Mattino della Domenica», che non è l'organo del movimento politico, ma solo il suo portavoce) voleva Zali fuori dalla

lista per l'elezione del Consiglio di Stato («Il Mattino» avrebbe scritto *foeura di ball*), sapendo che Claudio (come lo chiamano gli amici che ancora gli restano fedeli) era l'unico motivo che avrebbe messo fine al matrimonio utilitaristico Lega-UDC. Come in effetti è successo.

Adesso però che la bomba è esplosa tutto cambia: spazzato via Zali (mi scuso per la crudeltà delle espressioni, ma il vocabolario leghista mi sovrasta) si può tornare a ragionare (verbo impegnativo) sulla lista unica Lega-UDC per l'elezione del futuro Consiglio di Stato di questo malconcio paese. E sono certo che la maggioranza dell'Assemblea leghista sarà felice di ragionare per poter di nuovo riabbracciare i cugini uddicì.

Ormai lo sanno anche i passerotti di Piazza della Riforma e i loro pennuti cugini di Piazza della Foca, che la regia di questo triste carnevale è nelle mani di chi più di tutti se la ride, cioè nelle mani di esponenti (per ora ignoti, come ignota rimane la voce della donna che chiedeva consigli a Claudio) della 'destra destra': UDC e parte della Lega. Fate voi.

Questo gioco di cercare subdolamente degli scheletri negli armadi dei cosiddetti potenti per fini puramente partitici è certamente esecrabile, ma questa volta ha sortito almeno un risultato "positivo" per chi ancora ha la forza di indignarsi: quello di portare alla luce tre episodi affatto inaccettabili, soprattutto se il protagonista è un ministro ed ex giudice. Ce lo dirà la magistratura.

Da ieri Claudio Zali è un ministro dimezzato per aver deglutito l'auspicio dei colleghi, ma che a tutt'oggi rimane il Presidente del nostro Consiglio di Stato, cioè di tutti noi, anche perché gli altri quattro non hanno preteso (sarebbe stato troppo ?) le sue dimissioni.

E torno a chiedermi: ma in che Paese viviamo?

Torna a casa Zali

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managaua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Le intercettazioni telefoniche e gli atteggiamenti del presidente del Consiglio non lasciano altre scelte: all'interessato e al governo cantonale

Angelica Lepori – “Il caso Zali evidenzia come la violenza di genere riguardi tutte le componenti della società”

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managaua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

I commenti politici non devono far dimenticare l'incitamento alla violenza sulle donne esplicitate in diverse dichiarazioni dal consigliere di Stato. E il loro significato.

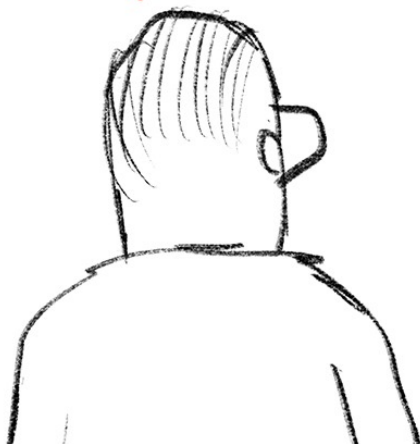
Z, lo sfregio

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli



TANTO
NON ERA
MICA ZORRO

ANZI...



f.

Referendum: i dieci maggiori finanziatori

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Quattro quinti del budget della campagna nel 2025 provenivano da un piccolo gruppo di finanziatori. Alcuni di loro preferiscono restare all'oscuro.

Quando finisce la guerra? Mai

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

VENTI DI GUERRA La guerra di Usa e Israele contro l'Iran, che si estende dal Libano al Mar Rosso. Ma come abbiamo visto è sempre la stessa guerra. L'Ucraina, intanto, è in corso dal 2014, quella del Sudan dura da non si sa quanto

Sicurezza, l'uso della forza e la fine del diritto

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Viviamo in un tempo cattivo con rapporti incrudeliti a tutti i livelli. Da qui la santificazione delle maniere dure. Anche per legge, e a dispetto dei principi costituzionali di ragionevolezza e di proporzionalità

Ascolta l'articolo

Trump, i post su Truth condizionano il mercato e scatenano gli speculatori: 100mila dollari per leggerli prima

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

Il social network del presidente offre un accesso ultra-rapido ai suoi post, ormai capaci di spostare i mercati in pochi secondi. L'opposizione denuncia una corsia preferenziale per i grandi investitori

Anna Biscossa – “Certo, Zali deve chiarire e semmai dimettersi per affermazioni inaccettabili. Ma attenti alla regia di questa manovra”

Roma torna a reclamare il brigatista Casimirri, riparato a Managua nel 1983. Mentre restano nell'ombra gli intrighi e i paradossi diplomatici legati agli amici e ai discendenti di Licio Gelli

A sinistra si guarda già alle possibili conseguenze di una manovra politica attribuibile alla destra. Intervista all'ex presidente del partito socialista